



**Musica** - Con lei il direttore d'orchestra Beatrice Venezi e l'attore Alessandro Preziosi in una serata firmata da Felice Limosani per la regia di Marco Boarino

# Nella notte milanese brilla Francesca Manzo

“

**Il soprano sarnese  
sarà la voce  
del concerto evento che  
condurrà Milano nel 2021**

di Olga Chieffi

Milano saluterà il 2020 e darà il benvenuto al nuovo anno con un evento in streaming che i cittadini potranno vedere da casa, lasciando così vuote le strade e le piazze come prescritto dalle norme anti Covid. Nell'anno segnato dalla pandemia a Milano non ci sarà il tradizionale concerto ma piazza Duomo, e la facciata della cattedrale, sarà accesa e animata da un progetto che unisce musica, video installazioni e arte e che metterà in condivisione i pensieri dei cittadini per il 2021.

Si chiama proprio 'Pensieri Illuminati' il progetto, di Felice Limosani e Beatrice Venezi con la regia di Marco Boarino, che il Comune ha scelto per celebrare l'arrivo del nuovo anno. Fino a stasera tutti potranno scrivere sul sito [www.pensierilluminati.milano.it](http://www.pensierilluminati.milano.it), un pensiero ispirato a uno dei tre temi dell'opera: creato, umanità e futuro.

In questa notte di "passaggio" i pensieri saranno trasformati dall'artista Felice Limosani in grafica generativa, un flusso di immagini digitali animate e proiettate sulla facciata del Duomo. Un racconto collettivo che sarà messo in scena con la musica diretta da Beatrice Venezi, alla testa dell'Orchestra de' "I Pomeriggi Musicali", dalla voce del

soprano sarnese Francesca Manzo e con le parole degli attori della Civica Scuola di Teatro Paolo Grassi.

La mezzanotte di fine anno sarà scandita da una video installazione, cui presterà la voce Alessandro Preziosi, che vedremo in streaming e verrà trasmesso dalle 22.30 del 31 dicembre 2020 sulle piattaforme [Live-now.com](http://Live-now.com), [Repubblica.it](http://Repubblica.it), [YesMilano.it](http://YesMilano.it) e [Video.sky.it/arte](http://Video.sky.it/arte). La nostra Francesca Manzo, formata al magistero di Marilena Laurenza

presso il Mar-tucci, già

splendida Gilda al fianco di L e o

Nucci, questa sera

intonerà l'Ave Maria di Franz Schubert, ovvero

Ellens Gesang I I I I :

Hymne an die Jungfrau, op. 52 n. 6, D. 839. Nel poema di

Scott, il personaggio di Ellen Douglas, la "Lady" del "Lake" (Loch Katrine nelle Highlands scozzesi) è quello di una ragazza andata in esilio con suo padre e che vive nella "grotta di Goblin" in quanto il padre ha rifiutato di unirsi a Roderick Dhu, in ribellione contro il re Giacomo. Roderick Dhu, capo di un clan scozzese, vive sulla montagna con i suoi guerrieri, e si attarda ad ascoltare il suono lontano del suonatore di arpa, il bardo Allan-Bane, che accompagna Ellen mentre canta una preghiera rivolta alla Vergine Maria, invocando il suo aiuto. Rode-



Due immagini di Francesca Manzo, in basso Alessandro Preziosi

rick Dhu si ferma ad ascoltarla e poi prosegue verso la battaglia. Ed ecco Desdemona, con

“

**Fino a stasera tutti potranno scrivere sul sito [www.pensierilluminati.milano.it](http://www.pensierilluminati.milano.it), un pensiero ispirato a uno dei tre temi dell'opera**”

la sua Ave Maria costruita su di una linea armonica moderna, che deriva però dalla romantica Agata di Weber.

Dal punto di vista propriamente musicale, il brano è un vero gioiello: c'è tutta un'orchestra ad accompagnare le ultime disperate parole di Desdemona, che lo fa con una delicatissima tenerezza.

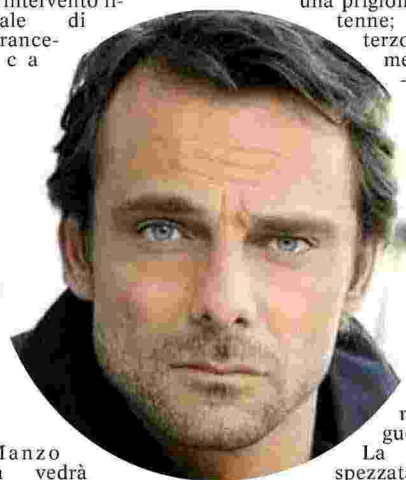
I marcati accordi in pianissimo, presagiscono la triste fine. I lenti e numerosi cromatismi aumentano il clima arcano; l'intonazione grave del canto tende ad esporre in suoni scuri il senso della preghiera; l'Amen finale, che

sigilla il tutto riportando i cromatismi suddetti alla rigorosità di una tonalità ben precisa, chiude il canto e, con esso, l'esistenza terrena di un amore sventurato, che ora non può far altro che rivolgersi alla piena di grazia, un preludio alla tragedia in cui ognuno soffoca in un panneggiamento sonoro dalle tinte fumose, esotiche qua e là, balenanti di preziosi e tenebrosi splendori. L'intervento finale di

Francesca

Canti Dolorosi (Symphony of the Sorrowful Songs). Essa è composta di tre movimenti; il canto del primo movimento (lento - sostenuto tranquillo ma cantabile) è un compianto della Vergine sul Cristo moriente, risalente al XV secolo, il secondo movimento (lento e largo - tranquillissimo) utilizza un'iscrizione incisa sul muro di una prigione della Gestapo, a Zakopane, da una prigioniera diciottenne; mentre il

terzo movimento (lento - cantabile - semplice) riprende una canzone tradizionale della Slesia, in cui una madre piange la perdita del figlio morto in guerra. La maternità spezzata dalla guerra è il tema che lega i tre movimenti ma che resta comunque una preghiera per tutte le vittime dei flagelli dell'Umanità.



Manzo la vedrà protagonista del II movimento della III sinfonia di Henryk Górecki, opus 36, datata 1976 la sua opera attualmente più nota detta Sinfonia dei